Ryanair, Brexit pesa sui conti: profitti in calo nel terzo trimestre

Brexit pesa sui conti di Ryanair e nel terzo trimestre calano i **profitti**. L'indebolimento della sterlina in seguito del referendum su Brexit pesa sull'utile netto di Ryanair, che nel 3° trimestre dell'esercizio 2016-2017 vede scendere il profitto a 94,7 milioni di euro, con una diminuzione dell'8% rispetto ai 102,7 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. "Le tariffe sono scese anche se la compagnia continua ad aumentare il traffico passeggeri", commenta in una nota **Michael O'Leary**, ad di Ryanair Holding. Dal 1° ottobre al 31 dicembre 2016, a fronte di un aumento del traffico del 16% (28,8 milioni di persone trasportate), i biglietti sono infatti costati in media 33 euro, cioè il 17% in meno anno su anno. Il tutto per una crescita dei ricavi solo dell'1%, pari a 1,36 miliardi di euro. Questo nonostante la compagnia nel 2016 abbia lanciato circa 100 cento nuove linee e abbia aperto 5 nuovi hanger ad Amburgo, Norimberga, Bucarest, Praga e Vilnius.
Sulla compagnia oltre al calo della sterlina, e a una sovracapacità generale del trasporto aereo europeo rispetto alla domanda, pesa anche l'instabilità politica in Nord Africa e Turchia, che ha indebolito la richiesta di viaggi verso le mete turistiche locali.
"Ci aspettiamo che l'incertezza post Brexit, la sterlina debole e il trasferimento di capacità di trasporto da Turchia, Egitto e Nord Africa a Spagna e in Portogallo continuino a mettere una pressione al ribasso sui prezzi per il resto di questo anno", aggiunge O'Leary. Per il 4° trimestre dell'esercizio fiscale al 31 marzo Ryanair prevede infatti un calo delle tariffe del 15%, nonostante il la low cost irlandese abbia confermato le guidance su un utile netto per l'intero esercizio tra 1,3 e 1,35 miliardi di euro. E nonostante nel 2016 sia divenuta la prima compagnia aerea europea, battendo il record di 117 milioni passeggeri trasportati.